



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena I. Orgone e Cleante.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

ELMIRA.

La donatione...

ORGONE.

Si, è una cosa fatta; mà hò ancor qualch' altra cosa che m' inquieta.

ELMIRA.

E quale?

ORGONE.

Voi saprete ogni cosa: mà vediamo subito, s' una certa cassetta è ancor là sopra.

*Il Fine dell' Atto IV.*

\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*

ATTO V.

SCENA I.

ORGONE e CLEANTE.

CLEANTE.

Ove correte voi?

ORGONE.

Ahi lasso! che sò io?

CLEANTE.

Parmi, che sarà bene di comminciar' à consultar' insieme, per vedere ciò che si possa far' in quest' accidente.

ORGONE.

Quella cassetta là mi conturba tutt' affatto; e mi dà ancor più fastidio di tutt' il resto.

CLEANTE.

E' dunque una cassetta di grand' importanza?

ORGONE.

E' un deposito, consegnatomi, secretamente, da

M 7

Ar-

Argante mio scuiscerato Amico. Egli non volle confidar' ad altri ch' a me, mentre che se ne fuggiva: e vi sono dentro delle scritture, com' egli mi hà detto, pertinenti alla di lui vita, ed alle sue facultà.

CLEANTE.

Perche dunque le havete consegnate in altre mani?

ORGONE.

Lo feci per un rimorso di coscienza. Andai subito a confidar l' affare al mio traditore; ed egli mi persuase, col suo discorso, di metter la cassetta nelle di lui mani; a fine, ch' in caso di qualche inquisizione, potessi negar e giurar con sicura coscienza contro la verità.

CLEANTE.

Voi siete in uno stato cattivo, secondo l' apparenza. La donation', ed una tal confidenza, per parlarvi secondo il mio parere, sono attioni da voi fatte con poca prudenza. Havendo quest' Huomo un simil pegno in mano, vi può dar molto da fare; ed il volerlo scacciare fuori di casa, con un tal pegno in mano, è ancor' una grand' imprudenza; bisogna dunque cercare qualche mezo più dolce.

ORGONE.

Come! sotto sembianza d' un fervore sì grande nasconder' un cuore sì doppio, ed un' anima così cattiva! Ed io, che l' hò ricevuto, ch' era nudo e mendico... L' affar è fatto: rinuncio a tutte le genti da bene. All' auenire haverò per esse un' horrore terribile, e diventarò peggiore del Diavolo.

CLEANTE.

E bene non e questa una delle vostre furie ordinarie! Voi mai volete lasciarvi moderar dalla dolcezza; nè intender la vera ragione. Sempre da un' ecces-

eccesso saltate nell' altro. Voi vedete il vostr'erro-  
 re, ed havete conosciuto, che siete stato prevenuto  
 da un finto zelo, mà, qual ragion vuole, che per  
 corregger voi stesso andiate a cascar' in un error  
 più grande; e che col cuore d' un perfido, che non  
 val nulla, voi confondiate li cuori di tutte le genti  
 honeste? Come! perche un' iniquo hà l'ardire d'  
 ingannarvi, sotto la finta sembianza d' una austera  
 pompa, voi volete ch' ogn' uno sia fatto come lui;  
 e ch' al giorno d' hoggi non si trovi alcun vero de-  
 voto? Lasciate queste pazze conseguenze alli Suia-  
 ti pazzi; nè mescolate la virtù con tali appa-  
 renze. Non arrischiare mai 'n furia la vostra stima;  
 mà state sempre nel centro dovuto. Guardatevi, s'  
 è possibile, d' honorar' l' In postura; mà guarda-  
 atevi ancora dall' ingiuriar' il vero zelo: e se vi fosse  
 d' uopo di cader' in una di queste estremità, cade-  
 te più tosto nella prima.

## S C E N A II.

DAMISO, ORGONE e CLEANTE.

D A M I S O.

Come! Signor Padre, è egli vero, ch' uno Sce-  
 lerato vi minaccia, scancellando perfidamente  
 nella di lui iniqua anima ogni beneficio ricevuto;  
 e ch' il suo temerario orgoglio, d'guissimo di sde-  
 gno, si serve delle vostre bontà per armi contro di  
 voi?

O R G O N E.

Sì; mio Figlio, e nè sento un dolore infinito.

D A M I S O.

Lasciate far' a me, voglio tagliarli le orecchie.  
 La sua insolenza non li deve esser perdonata in  
 modo alcuno. Tocca a me a liberarvi con un sol  
 colpo

colpo